Giallo in Liguria: Il banchiere nero e la verità

scritto da goditilavita.it | 8 Gennaio 2026



La **Liguria**, si sa, è terra di sole, basilico e focaccia. Ma nasconde anche ombre lunghe e segreti sussurrati dal vento tra i borghi dell'entroterra. E in questo scenario suggestivo si muove **Il banchiere nero e la bambina scomparsa**, romanzo di **Ippolito Edmondo Ferrario**, che ci trascina in un'indagine fredda come il marmo e calda come un vecchio rancore mai sopito.

Siamo nella **Valle Argentina**, a due curve dalla glamour Sanremo e a tre passi dal mistero. Qui, tra il 1968 e il 1969, il rapimento della giovane **Maria Teresa Rebaudo** – tredici anni appena – getta un'ombra cupa sul piccolo paese di **Badalucco**, già vicino alla famigerata **Triora**, il borgo delle streghe.

Una storia vera? No. Ma potrebbe benissimo esserlo. Perché **Ferrario**, maestro del noir italiano, sa calibrare perfettamente fiction e realtà, trasformando i paesaggi italiani in set cinematografici naturali dove ogni pietra può nascondere un segreto.

Chi è il Banchiere Nero?

Il protagonista dell'indagine non è un poliziotto, né un detective da romanzo rosa. È **Raoul Sforza**, soprannominato "**il banchiere nero**": uomo cinico, calcolatore, legato a doppio

nodo con ambienti oscuri e poteri deviati. Un passato torbido, uno sguardo di ghiaccio e un'ossessione personale per la verità che lo rende più efficace di mille commissari.

Già amico della seconda vittima, **Osvaldo Russo**, il nostro "eroe per caso" si trova coinvolto nel ritrovamento del suo cadavere, avvenuto decenni dopo il primo delitto. E da lì, la miccia si accende.

La trama: cold case e ombre antiche

Tutto parte da un **cold case**: la scomparsa della giovane **Maria Teresa Rebaudo** nel dicembre del 1968. La ritroveranno solo otto mesi dopo, senza vita, in una casa abbandonata nei pressi di **Triora**.

Dopo oltre **cinquant'anni**, il ritrovamento del corpo di **Osvaldo Russo**, originario di Milano, getta nuove ombre su quel caso già irrisolto. Suicidio? Vendetta? Coincidenze?

Ma si sa, nelle terre di streghe e misteri, le coincidenze puzzano sempre di zolfo…

L'autore: Ippolito Edmondo Ferrario

Classe 1976, milanese verace, **Ippolito Edmondo Ferrario** non è solo uno scrittore: è un narratore urbano e paesaggista noir. Giornalista, storico, documentarista, con una passione per le storie torbide che affondano le radici nella storia d'Italia.

Ha firmato diverse indagini per il personaggio di **Raoul Sforza**, portando i suoi lettori tra Milano, il lago Maggiore, e ora anche nella **Liguria** più misteriosa.

Ferrario è uno di quegli autori che **scrive come un regista**: ogni scena è nitida, cinematografica, immersiva. E ogni romanzo è un viaggio tra l'anima nera dei luoghi e quella – spesso più cupa – delle persone.

Le atmosfere: Triora e la Valle Argentina

Uno dei punti forti di questo libro è senza dubbio **l’ambientazione**.

La **Valle Argentina**, con i suoi borghi sospesi nel tempo, fa da sfondo a un’indagine avvolgente. Qui ogni angolo ha una storia. E **Triora**, celebre per i processi alle streghe nel Cinquecento, aggiunge un alone quasi magico e inquietante alla narrazione.

È come se il male antico fosse ancora lì, seduto su un muretto a osservare chi osa scavare troppo nel passato.

Perché leggerlo?

- Perché è un **giallo italiano** ben scritto, realistico e mai banale
- Perché **Raoul Sforza** è un personaggio potente, ambiguo, che lascia il segno
- Perché la **scrittura di Ferrario** è fluida, tagliente e ricca di tensione
- Perché ci riporta alla **bellezza dei luoghi italiani** e alla loro anima più nascosta
- Perché, diciamolo, i gialli con i banchieri sinistri sono sempre affascinanti (e un po’ ci fanno vendetta sociale)

Dove trovarlo?

Facilissimo: lo trovi **direttamente sul nostro sito Goditilavita.it**, all’interno della sezione dedicata alla lettura da brivido!

Inoltre, è **acquistabile anche tramite il banner Amazon** che trovi qui sotto – così se sei in pigiama o già immerso nella

tua vasca da bagno, puoi ordinarlo con un clic!



Un giallo che ti resta addosso

Il banchiere nero e la bambina scomparsa non è solo un giallo. È una **discesa nelle paure collettive**, nei silenzi di provincia, nei fantasmi che non vogliamo affrontare. Ma è anche un bellissimo omaggio alla nostra Italia: complessa, malinconica, bellissima e a volte… pericolosa.

E poi diciamocelo: un libro così va letto **con la luce soffusa, un bicchiere di rosso, e il telefono in modalità aereo**. Perché una volta entrati nella **Valle Argentina**, uscirne non sarà così facile.

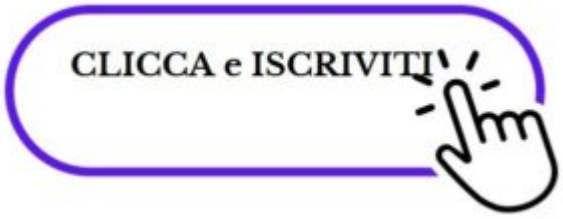
E forse… non vorrai nemmeno farlo.

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'scrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una video intervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo “esclusivo” per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it